

AGENDA
IL SOLE Sorge alle 05:51 Tramonta alle 20:32
LA LUNA (ultimo quarto) Liva alle 07:19 Cala alle 21:16
OROSCOLOGICI Aurolo Casadano Francica

ieri in Firenze
 Min 20 Max 35

IL TEMPO OGGI
 Cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni. Temperature minime senza grandi variazioni

Oggi in Firenze
 Min 21 Max 33

IL TEMPO DOMANI
 Tempo schiarito quasi ovunque. Nuvolosità in aumento nel nord della Toscana

L'ARIA CHE RESPIRIAMO
 Particelle nocive per metro cubo
 Firenze via L. Bacci 22
 Firenze giardino di Boboli 19
 Firenze viale Gramsci 26
 Det: Apo Toscani - Linea massima
 Fonte: Previsioni a cura del Consorzio LAMMA-Regione Toscana

CENTROSINISTRA I NOSTALGICI DEL CAVALIERE

di DAVID ALLEGRIANTI

È tornato Berlusconi, sì proprio lui, con il suo stile e la sua cifra più riconoscibile: la dichiarazione subito autosmentita, l'ottimismo inguaribile di chi si ritiene ancora — unico e solo — l'imitabile campione di una mitologica destra liberale, rivoluzionaria a suo modo, persino sovversiva in un Paese incistato come il nostro. È stata una momentanea sparizione, per mano dell'euroteocrazia e dei mercati, seguita dal governo del Preside, Mario Monti, che dovrebbe mettere a bada una classe dirigente politica inadeguata, litigiosa e incapace di riformare se stessa. Ma non c'è dubbio che qualcuno sentisse la sua mancanza; avvertita nel Pdl, costretto ad accontentarsi di Angelino Alfano, che fin da subito ha scontato l'unzione berlusconiana come una condanna, ma anche a sinistra, dove più di un giornale e più di un rappresentante della cosiddetta società civile si sono ritrovati disoccupati. Adesso, per un inarrestabile istinto all'autoconservazione e alla riedizione, magari sotto altre forme, di una storia già vista, siamo d'accordo.

Ieri su *Repubblica*, Sandra Bonsanti ha scritto una lettera aperta a Matteo Renzi «per sapere con chi stai», per chiedere chiarezza dopo alcune sue dichiarazioni su Berlusconi. «Se dovesse ricandidarsi — aveva detto il sindaco — non dobbiamo riproporre l'antiberlusconismo: io dico no alla logica del nemico». Da qui la richiesta di schiarirsi, di non fare l'errore di Veltroni, che durante la campagna elettorale per le politiche del 2008

neanche citava l'avversario (anche se in quell'anno il Pd superò il 33 per cento, risultato mai più raggiunto). Per la verità, bisognerebbe anche ricordare che sabato scorso il segretario del Pd Bersani ha detto di non voler passare tutta la campagna elettorale prossima ventura a parlare del Cavaliere. Comunque, dice Bonsanti, mentre in questi anni c'è stata un'opposizione che non si opponeva a Berlusconi prosperava, si sono fatte sentire «associazioni e organizzazioni della società civile protagoniste di importanti manifestazioni pubbliche nelle discussioni e nelle piazze d'Italia».

Possiamo capire la contentezza di chi, con il ritorno di Berlusconi, non vede disperso quel ruolo pubblico fatto di assemblee nei Palasharp, di pentole suonate a tamburo e di letture kantiane serali. Ma, vorrete perdonarci, non ne possiamo più. Non ne possiamo più di una sinistra che rinuncia a essere se stessa per nascondere un programma politico sotto l'ala dell'indignazione, buona per riempire le piazze ma non a governare un Paese. Non ne possiamo più di una sinistra che, orfana di una guerra di religione, insegue lui o cerca sostituti di Berlusconi (nella visione zagrebelskiana una potrebbe essere proprio Renzi). Non ne possiamo più di una sinistra che usa il Cavaliere come un alibi. Troppo facile, troppo comodo, far politica sempre in opposizione a qualcuno, illudendosi che ancora si possa vivere di rendita con il resentment.

david.allegrianti@rcs.it

Appello da Sesto alle istituzioni: né bus né mensa né alloggi, così perdiamo ricercatori, occasioni e il primato in Europa

«Addio svolta se il Polo è isolato»

Il fondatore del Lens: imprese pronte a venire, ma qui è una landa abbandonata

Da stasera la «Divina Commedia»

Il primo canto di Benigni Tutti i peccati, e Morandi



Al via da stasera il «TuttoDante» di Roberto Benigni in piazza Santa Croce. Dodici gli spettacoli in programma, fino al 6 agosto. Il via con l'XI canto dell'Inferno. Tra gli ospiti anche Gianni Morandi

In piazza, ma non in cattedra All'Università di Firenze finito l'insegnamento di Dante

A PAGINA 5 Baracchi

Il sasso di Dante



«L'Europa e le imprese vogliono venire qui, ma da 10 anni siamo isolati. Così non siamo competitivi», dice il professor Inguscio.

Il caso

Quanto pesano i fuoricorso sugli Atenei toscani Però niente caro-tasse

di GAETANO CERVONE
A PAGINA 2

La protesta Sollicciano, alta tensione Lanci di fuoco dalle celle

di ANTONELLA MOLLI CA

I detenuti hanno aderito allo sciopero della fame proclamato da Marco Pannella in tutte le carceri toscane ma a Firenze e Pisa non è mancata la tensione. A Sollicciano i detenuti hanno lanciato dalle finestre delle celle pezzi di stoffa imbevuti di olio ai quali hanno dato fuoco provocando alcuni piccoli incendi di sterpaglie che sono stati spenti dagli agenti con gli estintori. Al Don Bosco invece una rissa tra detenuti: alcuni che avevano accettato i pasti per fame sono stati aggrediti da chi aveva aderito alla protesta. «È uno sciopero folle — dicono gli agenti — adesso, con il caldo insopportabile, il personale ridotto per le ferie e il Ramadan alle porte».

Economia e sviluppo



Andrea Barducci

L'AEROPORTO

Barducci e Piana, ultimo assalto alla nuova pista

A PAGINA 7 Boncinai



Lorenzo Targetti

L'INDUSTRIA

Il sì delle banche: Targetti riparte, anche per la Cina

A PAGINA 7

IL GRUPPO FIAT VI DÀ IL BENVENUTO. A CASA SUA.

Motor Village FIRENZE

VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI

VIA DEL CANTONE 43 - SESTO FIORENTINO (FI)
 LOC. OSMANORO - TEL. 055.992221

www.motorvillagefirenze.it

Siena Il presidente del Monte e il piano di rilancio: se fallisce ci sarà un'aggregazione Profumo: cento dirigenti di troppo

di A. FERRARESE

SIENA — «Banca Mps ha più personale di quanto dovrebbe: non ce lo possiamo più permettere. Abbiamo cento dirigenti di troppo». Così il presidente di Rocca Salimbeni, Alessandro Profumo. «Serve redditività accettabile per poter restare indipendenti. Altrimenti dovremo aggregarci con qualcuno», aggiunge.

Jo-Jo

MEGLIO IL BARÇA (PERÒ TRA UN ANNO)

di A. MONTANARO

Un sorriso. Anche mezzo, fa nulla. L'importante è che tu rimanga con la maglia viola addosso. Non per tutta la vita.

Ovadia

«IO CON I RIFIUTATI, DAGLI EBREI AI ROM»

di M. BERNARDINI

Moni Ovadia torna in Toscana, il 27 luglio alla Versiliana. «Mi sento solidale con chi è rifiutato, dagli ebrei ai rom».

LEONARDO
 Roberto Casali
 ESCADA
 ODICINI
 ungaro
 MILAJA

Susy Boutique

Viale IV Novembre 57/59 - Montecatini Terme
 Tel. 0572 79 262

www.boutiquesusy.com

Città & Regione

Siena Il presidente spiega il piano di rilancio. E i sindacati confermano lo sciopero del 27

Profumo: qui al Monte cento dirigenti di troppo

«E se il risanamento salta la banca dovrà aggregarsi con altri»

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena ha avviato un percorso per tornare alla redditività, senza la quale sarebbe a rischio la sua stessa indipendenza. E per farlo serve una riduzione dei costi che partirà dalla testa, dai dirigenti che sono in eccesso per cento unità. A dirlo è il presidente Alessandro Profumo, nell'intervista a L'Espresso in edicola oggi. Per Profumo, Mps banca «ha più personale di quanto dovrebbe; non ce lo possiamo più permettere. Abbiamo cento dirigenti di troppo». Per loro Profumo (dopo il taglio delle retribuzioni del 5 per cento per un anno), prevede di rivedere «la politica dei compensi con criteri più meritocratici» e se qualcuno non accetterà «vuol dire che non fa al caso nostro, e i dirigenti si possono licenziare».

La riduzione dei dirigenti, comunque, si svilupperà nell'arco di quattro anni. Una linea, quella della banca, che non va giù a Dircredito, la sigla sindacale che rappresenta dirigenti e quadri. «Mi sembra che l'azienda brancoli nel buio, noi siamo disponibili al dialogo e a una trattativa seria ma per ora si sono viste solo boutades — afferma Luca Bianchi — Nel piano industriale c'era

Palio

C'è un nuovo mossiere

SIENA — Il nuovo mossiere del Palio di Siena è Bartolo Ambrosione. Sostituisce Natale Chisaudani — in carica un solo Palio — che ha comunicato nei giorni scorsi le dimissioni al Comune per impegni professionali dopo la carriera del 2 luglio contrassegnata dalle polemiche. Ambrosione, nominato all'unanimità dai 10 Capitani in Piazza ad agosto, è al terzo mandato come mossiere, dopo aver ricoperto la carica per il Palio del 2004 e dal 2010 al 2011. Ieri, il mandato ufficiale da parte del Comune. (A.T.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scritto che sarebbe stato ridotto di cento unità il numero dei dirigenti, ma non sono chiari i modi per selezionarli. Ci hanno detto che saranno verificate le competenze e le necessità dell'azienda. Per le figure non coincidenti sarà cercato un accordo ma se non venisse raggiunta una intesa non sono esclusi provvedimenti coercitivi. Secondo noi — conclude il sindacalista — si dovrebbe partire individuando incapacità e inefficienze emerse nella precedente gestione». Per quanto riguarda le dimissioni, Profumo conferma la volontà di esternalizzare il back office, che conta 2.360 dipendenti, ma rassicura sui posti di lavoro: «Vanno a lavorare in una società che ci venderà i suoi servizi. Stiamo trattando con due soggetti per selezionare l'offerta migliore». Una delle due società sarebbe la Bassilichini. In vista ci sono anche pensionamenti secondo la legge Fornero e 400 assunzioni.

che la necessità di tornare a una «redditività accettabile» per poter restare indipendenti. Se Rocca Salimbeni non tornerà infatti a far profitti e a remunerare il capitale «dovrà aggregarsi con qualcuno: la Fondazione sarebbe obbligata a far aggregare la banca per ripagare i debiti che ha, e sarebbe un peccato». Per farlo, rileva il manager, sarà necessario intervenire su «una struttura di costi alti e reti distributive troppo pesanti». E sarà necessario un cambio di mentalità: «Ci sono più di quattromila persone per la gestione commerciale che non vedono mai un cliente: dovranno cominciare a farlo».

Intanto, però, i sindacati ribadiscono la necessità di una adesione massiccia allo sciopero già proclamato per il 27 luglio perché la Banca — accusano — vuole «scaricare sul dipendenti il peso di un piano industriale esclusivamente basato sul taglio del costo del lavoro».

Alberto Ferrarese

Nell'intervista Profumo sottolinea an-

che la necessità di tornare a una «redditività accettabile» per poter restare indipendenti. Se Rocca Salimbeni non tornerà infatti a far profitti e a remunerare il capitale «dovrà aggregarsi con qualcuno: la Fondazione sarebbe obbligata a far aggregare la banca per ripagare i debiti che ha, e sarebbe un peccato». Per farlo, rileva il manager, sarà necessario intervenire su «una struttura di costi alti e reti distributive troppo pesanti». E sarà necessario un cambio di mentalità: «Ci sono più di quattromila persone per la gestione commerciale che non vedono mai un cliente: dovranno cominciare a farlo».

Intanto, però, i sindacati ribadiscono la necessità di una adesione massiccia allo sciopero già proclamato per il 27 luglio perché la Banca — accusano — vuole «scaricare sul dipendenti il peso di un piano industriale esclusivamente basato sul taglio del costo del lavoro».

Alberto Ferrarese

Nell'intervista Profumo sottolinea an-



Presidente Alessandro Profumo

Lucca

Travolto a 26 anni sulla bici, da coetanea

CAPEZZANO PIANORE (Lucca) — Un giovane di 26 anni è morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto giovedì sera a Capizzano di Lucca. Giovanni Battista Fortunato era uscito da poco dal lavoro nella pizzeria di famiglia ed era diretto a casa in sella ad una bicicletta elettrica quando è stato investito da una ragazza di 27 anni che transitava nel solito senso di marcia a bordo di una Fiat Panda. Alla polizia municipale di Camaiore che è intervenuta sul posto per i rilievi, la ragazza ha detto di non essersi accorta di nulla.

L'auto ha tamponato la bicicletta che è rimasta agganciata con la ruota posteriore ed è stata trascinata per alcuni metri. Il ragazzo ha battuto la testa, oltre che sull'asfalto anche contro il guard-rail che si trova ai lati della strada. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito molto gravi e, nonostante sia stato sottoposto ad un intervento chirurgico, non ce l'ha fatta. «Giovanni è un angelo, e vi guarda da lassù». È il commento di Viviana Fortunato, la sorella di Giovanni. La notizia della morte del giovane ha fatto il giro del paese, e non solo. Numerosi i messaggi di cordoglio apparsi ieri sulla sua bacheca Facebook. Stravolta dal dolore anche Caroline, la ragazza di Giovanni Fortunato. «Era un compagno esemplare — dice — che auguro a tutte le donne di incontrare: dal cuore tenero e gentile. Non sono mai riuscita a trovargli un difetto. Era unico più che raro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massa Marittima

Agriturismo in fiamme: tanta paura, turisti salvati

MASSA MARITTIMA (Grosseto) — Quattro appartamenti di un agriturismo a Fenice Capanne, nel comune di Massa Marittima, sono stati raggiunti e distrutti dall'incendio che, ieri fin dalle prime ore del pomeriggio, ha distrutto i boschi e la pineta della zona. I vigili del fuoco hanno salvato due turisti che insieme agli altri abitanti della frazione, sono stati radunati nella piazza del paese. Il fronte dell'incendio, oltre un chilometro, si è spostato ancora a causa del forte vento che soffia sulle Colline Metallifere. Sul posto tre elicotteri della Regione e un Canadair della protezione civile. Quasi 30 ettari di bosco già andati in fumo.

Ieri pomeriggio era stato evacuato anche un podere della zona e tratti in salvo tutti gli animali. La colonna di fumo nero era visibile anche dal mare. I vigili del fuoco, insieme alle altre forze dell'ordine e ai volontari, hanno cercato di circoscrivere le fiamme. A Grosseto, per garantire le altre emergenze, è stata inviata una squadra dal comando di Siena. Sempre in Toscana numerosi altri focolai hanno messo a dura prova i vigili del fuoco in provincia di Arezzo, nei comuni di Bibbiena, Pratovecchio, Cortona e Rassina. Infine, squadre sono ancora a lavoro nel comun di Colle Val d'Elsa, nel senese, per tenere sotto controllo l'incendio che nella zona di Collalto, attivo da una settimana, che ha già distrutto oltre 300 ettari di pineta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viareggio In Darsena La mostra d'arte nello yacht ancora da varare

VIAREGGIO — Tre nomi dell'arte contemporanea nella pancia dello yacht (in costruzione). Sono le opere Marco Bagnoli, Domenico Bianchi e Remo Salvadori. L'opera d'arte finita e la materia grezza si incontrano nella mostra *La nostalgia dell'infinito*, da stasera nel 64 metri dei cantieri Viareggio Superyachts in un progetto di Cristiana Longarini e Sergio Risaliti. Un titolo che si rifà a de Chirico e porta l'attenzione sul carattere «metafisico» della ricerca dei tre artisti italiani: un viaggio che partendo dalla nave che rappresenta il mare arriva fino al cosmo, rappresentato dalla barca ancora in costruzione. (B.F.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno-Pisa Ai «Bagni Lido» gara di pugilato fra i cugini rivali: i fondi per i malati

Pisorno che botte, a fin di bene

LIVORNO — Neppure il profeta Elia, il santo che si festeggia in questo venerdì infuocato di luglio (uno che di predizioni la sapeva lunga, assicura la Bibbia), avrebbe potuto intuire un evento tanto atipico, sorprendente e unico nella storia di due città rivali per antonomasia. Stanotte, davanti al mare dei Bagni Lido all'Ardenna uno dei templi della tintarella labronica e delle accaldate abbuffate dei forzati del mare (il 99,99% dei labronici), pisani e livornesi si prenderanno a cazzotti. Che non sarebbe neppure una notizia, considerato i capitoli di zuffe e risse di cui è pieno il carnet folcloristico dei due popoli volentosamente cugini, se non ci fosse un particolare sensazionale. Per la prima volta gli sganassoni non solo saranno legali ma saranno pure solidari. Perché i dritti e i ganci che i pisani affibberanno ai livornesi e i ko con i quali livornesi metteranno al tappeto i «cugini di campagna» serviranno anche a devolvere i soldi dello show in beneficenza al reparto Cure palliative dell'ospedale di Livorno dove medici straordinari aiutano decine di persone ad affrontare gli ultimi giorni della vita con rispetto, dignità e possi-

bilmente con il meno dolore possibile. Avete capito: per la prima volta lo spettacolo pugilistico che da anni si svolge d'estate sul mare livornese è dedicato a una sfida tra i boxer delle due vicinissime città.

Organizzata dalla società pugilistica Spes Fortitude durante la notte ci saranno incontri eccellenti tra dilettanti e persino un match tra professionisti. Atleti di punta, come Fe-

All'Ardenna

Stanotte sulla spiaggia la prima scazzottata legalizzata dopo anni di zuffe, calcistiche e non

derico Gassani e Jonathan Sannino (nazionale italiano) prenderanno a pugni i «pisanacci» Michele Meucci e Mohamed Obbaadi e tanti altri. Ovviamente l'aspetto sportivo, pur importante e certamente all'altezza della situazione, scende in secondo piano davanti al campanile. Che, nonostante gli appelli all'unione tra province e persino uno sguardo all'utopica Pisorno (la città condivisa), di

sono eccome. Anche i sindaci, entrambi del Pd, Alessandro Cosimi e Marco Filipposchi, se potessero se le darebbero di santa ragione. Già lo fanno (a microfono spento) salendo sul ring della politica e cercando di mettere il più possibile all'angolo il collega avversario. Perché il campanile tra livornesi e pisani è qualcosa di atavico. E se avete qualche dubbio, andatevi a leggere un po' di storia, soprattutto calcistica, delle due città. Vi troverete fughe di dirigenti labronici in barca lungo l'Arno (negli anni Quaranta), clamorose scazzottate (nel '59) all'Arena Garibaldi quando l'allenatore nerazzurro decise di far allagare il campo perché gli amaranto stavano mangiandosi gli avversari. E ancora quando nel 1978 gli ultralabronici costruirono undici bare nerazzurre prima del derby. Decine le spedizioni punitive tra bande nelle discoteche di Tirrenia e, clamorosa e drammatica, la battaglia a colpi d'ombrelloni sulla costa pisana durante un Ferragosto degli anni Novanta. Stasera si torna ai pugni. Quelli buoni, però.

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viareggio Un'altra mozione di sfiducia per il sindaco (Pdl). E un cambio di casacca

Lunardini perde quattro pezzi

VIAREGGIO — Una nuova mozione di sfiducia. La seconda in quattro mesi per Luca Lunardini, sindaco di Viareggio. La prima volta, il 17 aprile scorso, finì respinta quella firmata da 14 consiglieri, questa volta però all'opposizione si sono aggiunti Paolo Spadacchini (Udc), Bruno Puccinelli (gruppo misto, ma da ieri mattina Udc), Nino Sergiampietri ed Eugenio Vassalle (Fl). Dopo la crisi di marzo avviata dalle dimissioni di Renzo Pieraccini (Vivere Viareggio), e proseguita con quelle del sindaco (ritirate poco dopo), la giunta rischia nuovamente di cadere. Le accuse mosse a Lunardini (Pdl) sono di grandi proclami ma sostanziale immobilismo.

«Abbiamo firmato — spiega Spadacchini — per le risposte che l'amministrazione non ha dato soprattutto su verde e decoro; tra i firmatari anche un consigliere che in primavera votò contro la sfiducia, ed oggi invece la sostiene». È Bruno Puccinelli che lascia i commenti politici alla segreteria del partito, ma riguardo al suo passaggio dice: «C'è stata una

convergenza politica». «Non so quanto convenga a Lunardini andare avanti: può darsi che si dimetta prima del 31 luglio», ipotizza Spadacchini. Ma se sulle dimissioni l'interessato risponde «valuto tutte le possibilità, ma intanto continuo a lavorare», pone una domanda: «Ho ridotto gli assessorati».



Il sindaco di Viareggio

ri, avviato azioni per sicurezza e decoro e approntato un bilancio che riduce l'Ita e lmu, caso più unico che raro, come chiesto dal Consiglio: cosa ha spinto Puccinelli a fare il salto politico ora?». «Una giunta debole ai titoli di coda — è il commento del senatore Pd Andrea Marucci — Il gruppo consiliare democratico è già responsabilmente in campo per tro-

vare soluzioni ai problemi, dal Carnevale al Pucciniano. Continueremo anche con il commissariato».

Per tentare di ricomporre i pezzi ancora dieci giorni, poi Lunardini dovrà tornare in Consiglio Comunale dove si dovrà votare tra il 30 luglio e il 18 agosto. Ma la campagna elettorale per il sindaco 2013 (scadenza naturale del mandato Lunardini) sembra comunque essere già iniziata. Negli ultimi giorni si era registrata la bagarre proprio tra il sindaco e il senatore Barducci sul merito dei nuovi fondi straordinari arrivati da Roma per salvare il festival pucciniano, così gli ultimi fatti riscaldano un clima già rovente: «In città c'era aspettativa riguardo alla mozione — chiude Andrea Palestini, consigliere Pd ed ex candidato sindaco — Mi aspetto una chiusura veloce: un mese di tira e molla non serve e nessuno». Nomi da candidare? «Siamo a livello di verifica preliminare. Non mi risulta che ci sia già un candidato pronto».

Anna Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA